Anno 55 — Numero 112

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 2) — arretrato c. 20

MARTEDI 11 Maggio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Alla Camera dei deputati

L'aumento del prezzo dei giornali

ROMA, 10. — Presidenza del vice-presidente Ciuffelli. la seduta comincia alle **ore 15.**

Le dichiarazioni del min. Ferraris

FERRARIS, ministro dell'industria e commercio e lavoro dichiara agli on. Bertone e Chiesa che l'aumento del prezzo di vendita dei giornali è stato reso necessario dai fortissimi aumenti di tutti gli elementi del costo dei dei giornali e più particolarmente della carta. Ricorda che il Governo aveva il suo rifornimento cedendo ai giornali la carta a prezzo inferiore al costo.

Per far fronte alla differenza stabilì uno speciale contributo sul prezzo della carta fornita ad aziende non giornalistiche e sulla pubblicità. Questo contributo però non avrebbe potuto essere ulteriormente elevato, mentre dopo gli ultimi aumenti verificatisi nei cambi, la perdita che lo Stato subiva per questo provvedimento è giunta ad altezze intollerabili. Si imponeva quindi il dilemma: o lasciare libero lo approvvigionamento della carta o aumentare il prezzo dei giornali per mettere le aziende giornalistiche in grado di assumere il peso della differenza. La grandissima maggioranza degli editori per evitare la gravissima crisi che dalla prima soluzione sarebbe derivata all'industria giornalistica si sono dichiarati disposti a pagare l'intero prezzo della carte purchè fosse reso obbligatorio il prezzo di vendita del giornale a venti centesimi.

E allora il Ministro, pur avendo in animo di venire appena possibile alla piena libertà di commercio della carta, ha accolto la soluzione raccomandata dagli editori.

Dichiara all'on. Bertone che non sarebbe possibile mantenere soltanto per i minori giornali politici di provincia il prezzo di vendita di 10 centesimi lasciando a loro vantaggio l'assegnazione della carta necessaria. Forse tale domanda potrebbe essere accolta limitatamente ai soli periodici politici settimanali.

Avverte che nessuna ragione di protesta hanno i rivenditori cui è stato largamente aumentato l'abbuono concesso per la rivendita.

Crede perciò pienamente giustificato questo provvedimento si augura che tutte le questioni sorte possano trovare equa composizione col rispetto dei vari interessi.

In caso diverso il ministero non potrebbe seguire altra via che ripristinare la piena libertà nell'approvvigionamento e commercio della carta.

PARLA L'ON. BERTONE

BERTONE non è soddisfatto. Lamenta che col decreto relativo all'aumento obbligatorio del prezzo si siano trattati alla stessa tregua i grandi e piccoli giornali politici con grande pregiudizio di questi ultimi che corrono il pericolo di dovere cessare le loro pubblicazioni.

Afferma che nessun plausibile motivo giustificava il provvedimento nei riguardi dei piccoli periodici; nè la necessità di infrenare il consumo della carta dato lo scarso quantitativo del loro consumo, nè il bisogno di migliorare le condizioni del personale essendo per lo più questi giornali redatti da giornalisti non professionisti. — Rileva che i piccoli giornali non ricavano quasi alcun provento dalla pubblicità, ed invece questa è fonte di gran guadagno e di gran reddito per i giornali grandi, così che la facoltà concessa di revisione dei contratti di pubblicità si risolve ad unico vantaggio di questi ultimi.

Lamenta che il decreto fatto fino dal 22 aprile sia stato pubblicato solo il sei maggio alla vigilia della sua entrata in vigore impedendo così alla opinione pubblica di discuterlo e vagliarlo. Afferma che il problema dei giornali, che è di carattere non molto industriale ma economico e politico avrebbe dovuto essere sottoposto al parlamento e che nessuna urgenza vi era di regolarlo invece per decreto. Crede che il forte aumento del prezzo della carta non sia giustificato dal costo delle materie prime, ma dipenda da un eccessivo e deplorevole desiderio di lucro da parte dei proprietari di cartiere. Si augura che il ministro voglia cedere alla richiesta da varie parti fatta di sospendere l'esecuzione del decreto e di sottoporlo all'esame del parlamento anche perchè è assolutamente convinto che gli inconvenienti che si produrranno coll'applicazione del decreto saranno così gravi che costringeranno in breve il governo a ritornare sul suo provvedimento.

PARLA L'ON. CHIESA

CHIESA crede che il provvedimento ministeriale in luogo di limitare non farà che stimolare il consorzio della carta nell'industria giornalistica a danno degli altri consumatori. Non crede possibile col continuo aumento del prezzo della carta prendere pronti provvedimenti. Afferma che il prezzo unico si risolve nella più fragrante ingiustizia e produrrà i più gravi inconvenienti. Crede che il migliore calmiere consista nella concorrenza e però è fautore anche in questo mapo di un regime di libertà. Che se vi saranno giornali che si daranno in vendita a prezzi inferiori al costo ciò varrà a rilevare le non pure fonti onde sono alimentati.

Giudica iniqua ed antigiuridica la disposizione per la quale è data ai giornali la facoltà della revisione dei contratti di pubblicità e di abbonamento.

Se la carta è, come non vi è dubbio, un genere di prima necessità è sulle cartiere che il governo deve esercitare la sua severa vigilanza per infrenare gli eccessivi guadagni. Avrebbe poi voluto sancito di questa occasione in modo più efficace il principio della cointeressenza fra i giornalisti. Lamenta pure che questo decreto sia intervenuto a turbare i rapporti già regolati da apposito concordato fra editori e rivenditori. Afferma che il cresciuto prezzo dei giornali diminuirà il consumo e la diffusione dei giornali. Concludendo invoca il ritorno alla libertà; ma se deve continuare il presente regime è indispensabile correggere e integrare i provvedimenti adottati nei sensi indicati.

LA REPLICA DEL MINISTRO

FERRARIS conferma che lo aumento del prezzo di vendita risponde all'aumento verificatosi nel costo di tutti gli elementi di produzione del giornale e pertanto anche in regime di libertà esso non sarebbe certo minore. Conferma il carattere temporaneo del provvedimento che sarà immediatamente sottoposto alla ratifica del parlamento. Circa gli eccessivi guadagni delle cartiere se i proprietari realizzano lauti benefici non è già sulla carta da giornali, il cui prezzo è controllato dal governo. (commenti).

Afferma infondate le censure che l'on. Chiesa ha dichiarato alla legittimità del decreto. Giustifica la disposizione del decreto relativa alla facoltà di revisione dei giornali di piccola entità che essa non è affatto contraria ai principi del diritto. E' solo sull'accordo delle parti che potrà riunirsi la commissione arbitrale. (interruzioni al l'estrema sinistra, vivi rumori dalla tribuna della stampa, vivi richiami del presidente).

L' INCHIESTA SULLE AZIENDE GIORNALISTICHE

MODIGLIANI per fatto personale, non ha proposto un'inchiesta sulle aziende giornalistiche, ma la creazione di un congegno giuridico che renda possibile l'esame continuativo della gestione dei giornali e delle fonti cui essi attingono i mezzi di vita. — La discussione odierna lo convince della opportunità di questa proposta e di estendere tale controllo a tutte le aziende che in qualsiasi modo vanno a ripercussione sulla vita pubblica del paese come appare oggi necessario per le cartiere. — Questo se fosse stato necessario di addivenire al provvedimento censurato. Invoca la revoca.

CHIESA lamenta anche il ritardo della pubblicazione del decreto avvenuto solo alla vigilia della sua esecuzione. Insiste sulla iniquità giuridica della disposizione relativa alla revisione dei contratti di pubblicità, notando che proprio il giorno in cui il decreto ora fatto si discuteva in un tribunale un giudizio di risoluzione da parte di un giornale edito da un industriale che è anche deputato.

MODIGLIANI chiede che il ministro presenti immediatamente, come ha promesso, il disegno per la conversione del decreto che è stato oggetto delle interrogazioni ed egli per maggiore speditezza proporrà che l'esame sia deferito ad una commissione da nominarsi dal presidente della Camera.

Svolgimento di proposte di legge

MICHELI svolge una proposta legge presentata da lui e dai deputati per il riconoscimento del grado di sottufficiale del regio esercito e della regia marina ed in altri corpi dello stato come titolo sufficiente per ammissione a tutti i pubblici impieghi civili per la quale è richiesta la licenza ginnasiale o tecnica.

GASPAROTTO non si oppone alla proposta, ma si augura che la Camera possa al più presto occuparsi del problema del riordinamento radicale dell'esercito nel quale potranno trovare la sistemazione anche coloro che come graduati hanno dato alla Patria tanta parte della loro vita.

AGNELLI dichiara che il governo non si oppone, colle consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge. E' presa in considerazione.

MICHELI svolge un'altra proposta di legge presentata da lui e da altri deputati che ha per scopo di favorire la piccola proprietà.

MODIGLIANI dichiara che il gruppo socialista sarà sempre contrario a tutti quei provvedimenti del partito popolare come quello sul frazionamento del latifondo.

MICHELI protesta contro l'interpretazione data dall'on. Modigliani alla proposta di legge. Afferma che il partito popolare ha sempre apertamente professato i suoi principi in materia di piccola proprietà alla cui formazione tende e tenderà semre con tutti i mezzi a sua disposizione (commenti).

E' presa in considerazione.

Svolgimento di interpellanze

LA CRISI DEL CARBONE

BIANCHI UMBERTO svolge una interpellanza sulla crisi del carbone; afferma che non esiste soltanto una crisi di prezzo del carbone, ma esiste anche una crisi di quantitativo e di produzione.

Accenna ai rimedi a provvedere a tale crisi e specialmente all'attuazione di una politica di produzione. Per ciò che riguarda lo sfruttamento delle forze idrauliche e della lignite.

Se vogliamo emanciparci dal carbone estero è necessario aumentare la produzione della lignite portandola al doppio della produzione attuale. Per raggiungere questo scopo bisogna sottrarre la produzione stessa al monopolio dei grossi industriali. Il che conferma la tesi sostenuta dall'oratore contraria al regime industrialistico ed alla statizzazione, ma favorevole alla concessione della produzione sotto il controllo dello Stato, espropriandole magari con indennizzo o un canone annuo.

Spera di avere consenziente la Camere su questa soluzione che è l'unica possibile per redimere l'Italia dall'asservimento all'estero con vantaggio delle classi lavoratrici (approvazioni all'estrema sinistra).

CICOTTI ha presentato su quest'argomento un'interrogazione con la quale ha inteso non di muovere attacchi alla persona di chi fu a capo del servizio dei combustibili ma ha voluto segnalare direttive criteri erronei seguiti dalla amministrazione di questo importante servizio statale.

Rileva che i provvedimenti adottati in questa materia furono sempre approvati dal consiglio dei ministri e quindi le responsabilità degli errori investono tutto il governo e non solo la persona di un ministro.

Non può però disconoscere che fu un errore dell'ex ministro De Vito di avere nominato una commissione interna per indagare sugli sperperi e sulle frodi relative alla gestione dei carboni, poichè le indagini di questa commissione avrebbero dovuto investire le direttive e i criteri adottati in tale gestione e di cui erano in gran parte responsabili le stesse persone che tale commissione componevano.

Segnala al governo un movimento di indole speculativa che si rivolge in questi giorni e che tende a far ribassare i valori rappresentanti le industrie lignitifere per permettere poi a poche società interessate di impossessarsene a prezzi irrisori.

Questa importante questione non può essere risolta che intaccando il regime borghese. Secondo l'oratore occorre procedere alla nazionalizzazione delle zone lignitifere d'Italia quale preludio a quella nazionalizzazione di tutto il sottosuolo minerario indebitamente sottratto alla collettività fin qui dalla speculazione privata.

PRESIDENTE propone che, stante l'ora tarda il seguito della discussione sia rimandato a lunedì prossimo. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 18.55. — Domani seduta: discussione del bilancio dell'interno.

Il Convegno di Pallanza

L'attesa dei jugoslavi

PALLANZA, 9. — Il ministro degli esteri, on. Scialoja, ha ricevuto dal signor Pasic un telegramma col quale questi annuncia il suo arrivo per le ore 16 di domani. Gli altri delegati jugoslavi sono attesi per domani notte.

PALLANZA, 8. — Per quest'oggi nel pomeriggio era qui attesa la delegazione iugoslava, ma essa non è ancora arrivata.

TRIESTE, 10. — Il signor Trumbic è qui giunto alle ore 19 ed ha proseguito per Pallanza.

PALLANZA, 10. — Alle ore 17.35 è giunto alla stazione di Pallanza con un'ora di ritardo proveniente da Domodossola il plenipotenziario jugoslavo signor Pasic ricevuto alla stazione dal capo di gabinetto dell'on. Scialoja comm. Garbasso, dal sotto prefetto di Pallanza comm. Salvietti ed altre autorità. Il signor Pasic dopo le presentazioni di uso ha proseguito in automobile per Pallanza città, in compagnia del suo segretario particolare, del comm. Garbasso e del sottoprefetto. Egli è disceso alle ore 18 all'Hotel Eden ove erano da ieri sera stati allestiti tre appartamenti per i membri della delegazione.

Come viene spartita la Turchia

I particolari del trattat.

PARIGI, 10. — Ecco, secondo il «Journal», le principali disposizioni del trattato che sarà consegnato l'undici maggio alla delegazione turca:

Turchia in Europa. Il confine turco è ridotto all'estrema punta della penisola che fa capo a Costantinopoli, la frontiera segue il tracciato di Ciatalgia, facendo un leggero giro a nord per conglobare il lago di Tercon necessario al rifornimento di acqua per Costantinopoli. Tutti i territori europei tolti ai turchi sono attribuiti alla Grecia compresa Gallipoli.

La Bulgaria perde completamente la Tracia e ottiene la promessa di un libero sbocco e Dedeagasc.

Turchia Asiatica. In Asia la linea di confine tra i territori propriamente turchi e i territori arabi è nettamente indicata dalla nuova frontiera. Questa comincia allo sbocco del fiume Sedum, segue questo fiume poi lo taglia di sghembo; attraverso Ciatralg a passa tra Marrache e si prolunga parallelamente alla ferrovia di Bagdad a 50 chilometri dalla Armenia.

Lungo la costa del Mare Egeo i greci conservano i territori che hanno occupato intorno Smirne nella primavera del 1919. La sovranità ottomana è mantenuta teoricamente sotto riserva di un plebiscito eventuale in un termine di cinque anni.

L'Armenia è costituita da uno stato armeno indipendente. Esso comprende le provincie di Van e Bitlis ed una parte di quell di Erzerum. Il nuovo stato non avrà frontiere marittime, ma avrà uno sbocco a Batum porto internazionalizzato.

I territori arabi avranno l'organizzazione della parte araba. Non è precisata la riduzione degli Stretti(le fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo saranno smantellate; una commissione generale, una guarnigione militare, una guarnigione permanente, una polizia navale interazionale sorveglieranno gli Stretti. I turchi potranno mantenere un esercito di 50 mila uomini, reclutati con arruolamento a lungo termine. La flotta è completamente soppressa.

Clausole finanziarie: I territori che restano alla Turchia sopporteranno i due terzi del debito di guerra senza parlare delle riparazioni che non sono state considerate irrealizzabili nel futuro. Sarà nominata una commissione finanziaria. Il servizio del debito ottomano sarà mantenuto fino al 1923.

Ferrovia: La trazione della ferrovia di Bagdad che attraversa la sua zona è affidata al mandato della Francia e un'altra affidata al mandato della Inghilterra sarà sottoposta al controllo della potenza mandataria. Nella regione sottoposta alla Turchia tra Inghilterra e Francia la parte della linea puramente turca sarà costituito un consorzio anglo - franco - italiano che dirigerà tutte le compagnie. Ciascuna nazione fornirà il prezzo delle somme occorrenti in capitali e in opera. La Turchia dovrà sottoscrivere prima un accordo speciale concluso fra Inghilterra, Francia e Italia. Per la ripartizione delle sfere, la parte spettante alla Francia sarà la Cilicia, l'Italia avrà i vilayet di Conia e di Adalia e una buona parte delle miniere

Luoghi Santi: La costituzione dei di carbone fossile di Eraclea.

luoghi santi è affidata ad una commissione britannica sotto il controllo della società delle Nazioni. La protezione delle minoranze è assegnata alla Società delle Nazioni. Il protettorato cattolico è soppresso.

PARIGI, 10. — Cambon segretario della Conferenza si recherà domani a Versailles ove procederà alla verifica dei poteri dei delegati ottomani.

La conferenza di Spa sará aggiornata?

Un comunicato francese

PARIGI, 8. — L' «Agenzia Havas» pubblica la seguente nota:

Non è stata ancora presentata ufficialmente ai governi alleati la domanda di rinvio della conferenza di Spa, ma è probabile che Mayer, l'incaricato di affari tedesco, vi abbia accennato durante una conversazione che egli ha avuto ieri con il presidente del Consiglio Millerand. Si comprende agevolmente le ragioni che spingono i dirigenti tedeschi a chiedere il rinvio della Conferenza, quando si consideri che il Gabinetto, presieduto da Mueller, durerà normalmente soltanto fino alla prossima consultazione elettorale e probabilmente non sente di avere la autorità sufficiente per impegnare lo avvenire della Germania nella questione delle riparazioni. D'altra parte gli uomini politici che la Germania invierà a Spa temono verosimilmente le responsabilità nelle quali incorreranno personalmente alla vigilia di presentarsi dinanzi agli elettori. L'opinione pubblica tedesca aveva creduto che il trattato di Versailles sarebbe stato posto di nuovo in discussione alla Conferenza di Spa, ma avendo dichiarato i governi alleati che non si presterebbero ad alcuna discussione su questo argomento, il compito dei delegati tedeschi a Spa appare ingrato e conseguentemente la stampa in generale ed il Governo tedesco hanno oggi meno fretta che abbia luogo l'incontro.

I capi di Stato degli alleati dovranno accordarsi per rispondere ed il Belgio, che è incaricato di organizzare la conferenza di Spa, dovrà in special modo far conoscere il suo punto di vista.

L'aggiornamento della conferenza, se verrà deciso, avrà l'inconveniente di ritardare ancora la soluzione della questione delle riparazioni nel campo delle realizzazioni immediate. D'altra parte l'incertezza delle decisioni che prenderanno ulteriormente i capi dei governi alleati, peserà sui lavori della conferenza internazionale finanziaria di Bruxelles che si riunirà al principio di giugno e che logicamente dovrebbe continuare l'opera cominciata nell'altro campo della conferenza di Spa. Infine un rinvio della conferenza di Spa può condurre molto lontani, perchè dopo le elezioni dei deputati e la costituzione del nuovo Gabinetto, la Germania dovrà nominare il nuovo presidente della Repubblica. Se la Germania, prima di inviare i suoi delegati a Spa, vuole essere completamente in regola col responso elettorale la conferenza di Spa non potrà aver luogo prima dell'estate.

CIO' CHE SI DICE IN GERMANIA

BERLINO, 8. — Il «Vorwaerts» dichiara inesatta la notizia, secondo la quale il governo tedesco avrebbe intenzione di chiedere l'aggiornamento della conferenza di Spa a dopo le elezioni in Germania.

Il ministero delle finanze ha fatto durante una riunione del centro a Dresda le seguenti dichiarazioni: «Noi andremo a Spa per dire all'intesa che solo la solidarietà può aiutarci. Noi daremo spiegazioni franche e leali perchè non abbiamo nulla a dissimulare. Come potremo pagare tre miliardi in oro all'Intesa? Noi non abbiamo nè oro, nè cereali, nè materie prime, nè carbone. Noi vogliamo discutere a Spa il mezzo per salvare l'Europa. Il bilancio ordinario è in deficit di 5 miliardi, il bilancio straordinario di 12 miliardi, senza contare il deficit del servizio delle poste, e delle ferrovie. Questa situazione non può durare a lungo.

Il cap. Erhardt si è dimesso

BERLINO, 8. — Il capitano Erhardt ha consentito a dare le sue dimissioni da capo della brigata di marina. In un ordine del giorno alle sue truppe dice che egli preferisce costituirsi per evitare i sanguinosi conflitti che sarebbero sorti fra i suoi soldati per difenderlo se si fossero opposti con le armi all'esecuzione del mandato di cattura. Egli però non rinuncia ai suoi diritti.

La disfatta dell'esercito russo

NEL TERRITORIO dell'UCRAINA

VARSAVIA, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Il nemico, battuto, indietreggia ovunque. I nostri treni blindati con lo aiuto della fanteria hanno occupato il nodo ferroviario di Vargnarca. I resti dell'esercito bolscevico indietreggiano in direzione di Kiew per la difesa della quale il nemico si organizza con lo aiuto di nuove riserve. La nostra cavalleria che insegue il nemico ha occupato Wasiliew. Sul rimanente del fronte grande attività di ricognizione.

E' confermata la presa di Kiew

VARSAVIA, 9. — Il posto di telegrafia senza fili ricevette ieri un radiotelegramma da Mosca che conferma la occupazione di Kiew da parte dei polacchi.

La Bulgaria protesta contro

l'assegnazione della Tracia alla Grecia

SOFIA, 6. — L'Agenzia Telegrafica bulgara trasmette la seguente nota comunicata dall'ufficio stampa:

«Il governo bulgaro non sarebbe stato ancora informato ufficialmente delle decisioni prese dalla conferenza di San Remo nei riguardi della Tracia. Sembra che la sorte della Tracia sia stata stabilita con decisioni che non rispondono alle speranze che aveva la Bulgaria al momento della firma del trattato di guerra, in virtù del quale la Bulgaria si impegnava di cedere la Tracia bulgara alle principali potenze alleate che alla loro volta le garantivano uno sbocco al mare non illusorio. Il governo bulgaro ritiene che la attribuzione della Tracia alla Grecia non può essere definitiva, poichè non rende possibile per la Bulgaria alcuno sbocco effettivo al mare attraverso il territorio greco e poichè lo stabilirsi della Grecia in questa provincia della quale più di tre quarti della popolazione si sono pronunciati apertamente contro qualsiasi dominazione greca costituisce un pericolo permanente per la frontiera meridionale della Bulgaria. Il governo bulgaro pone in evidenza il punto di vista che egli mantiene fermamente per questa questione e cioè: non accedere con tutti i suoi mezzi se non ad una autonomia della Tracia. Questa autonomia, desiderata dalla grande maggioranza degli abitanti, effettuata sotto la protezione di tutte le potenze alle quali la Bulgaria trasferirebbe i suoi diritti di sovranità potrà essa sola permettere uno sbocco al mare alla Bulgaria ed assicurare il mantenimento della pace».

La nuova «Sobranje»

SOFIA, 8. — La «Sobranje» si è aggiornata al 16 maggio dopo avere eseguito la verifica dei poteri e dopo aver annullato le elezioni dei deputati comunisti, democratici e progressisti di due dipartimenti. Così il numero dei deputati di opposizione è ridotto a 19, senza tenere conto dei mandati annullati che in omaggio a una decisione presa non saranno ripartiti fra gli altri gruppi.

Lo sciopero continua in Francia

—L'adesione degli operai marittimi

PARIGI, 8. — Secondo informazioni ufficiose nella compagnia Paris-Lion-Mediterranée la situazione è normale. Si crede che il personale sarà al completo lunedì mattina. Nella compagnia del nord la situazione è ottima. Nella compagnia dell'est la situazione è buona ed ottime condizioni di lavoro sono segnalate sulla rete del mezzogiorno. Il servizio continua a migliorare e la ripresa del lavoro è sempre in aumento. Sulla rete della compagnia di Orleans la situazione è soddisfacente con l'aumento del numero dei treni. Parecchi impiegati di Parigi hanno ripreso il lavoro. Sulle reti dello Stato la situazione è stazionaria. Si segnala una ripresa di lavoro nel porto dell'Havre.

Ad Algeri 5 navi sono state di nuovo armate.

Nelle miniere il lavoro è completo.

Al Pas de Calais continuano le riprese di lavoro e così pure nei bacini del centro e del mezzogiorno.

PARIGI, 6. — In seguito alle adunanze tenute in questo pomeriggio alla borsa del lavoro gli operai metallurgici della regione parigina decretarono lo sciopero generale.

PARIGI, 6. — In conformità alle decisioni della Confederazione del Lavoro tarna di Parigi ha invitato gli operai della metropolitana del nord e del sud a cessare il lavoro lunedì mattina. — Anche la Federazione ha invitato tutti suoi aderenti a cessare il lavoro lunedì mattina.

MARSIGLIA, 6. — In seguito alla revoca di alcuni impiegati comunicata questa mattina dalla compagnia Fabre tutti gli agenti delle banchine dipendenti da questa compagnia decretarono per solidarietà lo sciopero. — I docks sono chiusi.

Tutte le compagnie di navigazione aventi la loro sede e succursali a Marsiglia decisero il disarmo delle loro navi.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 8. — La conferenza degli ambasciatori, riunita stamane ha continuato l'esame della questione delle frontiere germano-danese.

Le proteste dell'Ungheria

CONTRO IL TRATTATO DI PACE

BUDAPEST, 7 (ritardato). — I giornali della sera commentano la risposta del Consiglio Supremo alla delegazione ungherese per la pace con la più grande irritazione. Dichiarano che l'Ungheria non potrà sottoporsi a un trattamento di pace che strappa alla patria tre milioni e mezzo di ungheresi e demolisce l'unità dello stato creata dalla natura.

BUDAPEST, 8. — In tutta la città hanno avuto luogo dimostrazioni contro il trattato di pace. In una riunione della lega per la difesa dell'integrità territoriale i rappresentanti dei territori attribuiti ad altri stati hanno fatto dichiarazioni di protesta. Quindi un corteo si è recato in piazza Perteoli.

La Finlandia aderisce

alla Lega delle Nazioni

ROMA, 8. — La legazione di Finlandia comunica che il governo di Finlandia ha chiesto l'autorizzazione del parlamento a fare i passi necessari per l'accoglimento della Finlandia nella lega delle nazioni.

Un pres. del tribunale bolscevico

CONDANNATO A MORTE

BUDAPEST, 6. (ritardato). — Il tribunale ha condannato a morte Kortes presidente dell'ex tribunale rivoluzionario di Osopl che aveva fatto condannare a morte e giustiziare tre persone e Zoick che aveva eseguito questa sentenza. Altri membri di detto tribunale rivoluzionario sono stati condannati ai lavori forzati con pene che vanno dai tre anni alla condanna a vita.

Dimostrazioni a Vienna

VIENNA, 6. — (Ritardato nella trasmissione) Secondo l'«Arbeiter Zeitung» la direzione del partito socialista, la Commissione dei sindacati e la Commissione viennese del partito socialista hanno deciso ieri all'unanimità in una riunione comune di rinviare al 10 maggio nel pomeriggio la dimostrazione delle masse a favore della imposta sul capitale e contro la reazione. Secondo i giornali, i comunisti preparano una dimostrazione per conto loro oggi nel pomeriggio.

La missione di Margaine

A VIENNA

VIENNA, 7. - E' giunto a Vienna Margaine relatore della commissione per gli affari esteri alla Camera francese del trattato di Saint Germain. E' stato ricevuto da un funzionario del ministero degli affari esteri. Nel pomeriggio Margaine si è recato a visitare il cancelliere Renner.

Margaine è giunto a Vienna per informarsi di varie questioni concernenti la repubblica austriaca prima di riferire alla Camera francese sul trattato. Domani Margaine avrà un colloquio col ministro delle finanze. Il presidente dell'assemblea nazionale Seitz ha invitato Margaine per domani sera. Lunedì Margaine si metterà in contatto con i circoli economici e finanziari e partirà probabilmente martedì sera.

Il ritorno dei bambini viennesi

RICOVERATI A MILANO

VENNA, 8. — Sono giunti ieri sera 450 bambini viennesi provenienti da Milano in eccellente stato di salute, malgrado il lungo viaggio, accompagnati dall'assessore del comune di Milano, Marangoni e da altre notabilità e sono stati ricevuti alla stazione dal pro sindaco Winter che ha dato il benvenuto agli ospiti milanesi. Questi si sono recati a far visita al sindaco a cui hanno presentato i saluti del sindaco di Milano Caldara. Il Sindaco gli ha ringraziati della carità usata verso i bambini viennesi.

Le feste in onore di Giovanna d'Arco

ORLEANS, 8. — Continuano le feste in onore di Giovanna d'Arco. Alla cerimonia alla basilica ha assistito anche il maresciallo Foch. Un corteo ha percorso le principali vie della città. Il maresciallo Foch è stato acclamato dalla popolazione. Il vescovo ha quindi consegnato solennemente al sindaco lo stendardo di Giovanna d'Arco. Il municipio ha offerto quindi un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità. Mons Touschet parte stasera per Roma.

Una delegazione dei socialisti inglesi

IN RUSSIA

LONDRA, 9. — Il ministro degli esteri, ritornando su un suo primo rifiuto, consentì ad accordare i passaporti a due delegati del partito socialista per recarsi in Russia.

La guerra fra i sinn feiners

E LA POLIZIA IN IRLANDA

DUBLINO, 8. Alcuni borghesi hanno tirato questa mattina contro un detective ferendolo non gravemente. In seguito a questo fatto sono stati eseguiti alcuni arresti.

Proroga della stampigliatura

DEI TITOLI AUSTRIACI

ROMA, 10. — Il ministro del tesoro on. Luzzatti che già ebbe a predisporre l'esecuzione dell'art. 203 del trattato di pace con l'Austria ed a stabilire con suo decreto del 9 aprile 1920 che i titoli del debito pubblico prebellico austriaco, esclusi beninteso quelli ungheresi, posseduti nelle antiche provincie del regno e regolarmente assoggettati alla tassa di bollo sui titoli esteri, anteriormente al 24 maggio 1915, fossero muniti di uno speciale contrassegno del tesoro italiano, ha con altro decreto del 9 del corrente mese prorogato il termine per la stampigliatura a tutto il 31 maggio.

Movimento di prefetti

ROMA, 10. — Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Lualdi grand'uff. dott. Riccardo prefetto di Lucca collocato a disposizione del ministero dell'interno; Podo commendator dott. Paolo vice prefetto è nominato prefetto e destinato a Lucca; Colli grand'uff. dott. Vittorio è collocato a riposo a sua domanda.

Il varo della "Caracciolo,, rimandata

ROMA, 8. — Il varo della regia nave «Caracciolo» è stato rimandato causa la sfavorevole condizione di tempo al 12 corrente.

I GIORNALI A 20 CENTESIMI

AI NOSTRI LETTORI

Col giorno dieci corrente, in forza di un decreto reale, tutti i giornali dovranno essere venduti a 20 centesimi, e cioè ad un prezzo quattro volte superiore a quello di prima della guerra.

Al pubblico in generale, ai nostri lettori noi dobbiamo dare alcune spiegazioni di questo fatto, il quale non promette assolutamente nè al nostro nè a nessun giornale i lauti guadagni che alcuni, nella ignoranza del reale stato delle cose, fantasticano; e che ha la sua piena giustificazione, non in un vantaggio dato alle aziende giornalistiche, ma nella constatazione a cui dovettero venire, sia pure con riluttanza, prima i giornali stessi, poi il governo, che questo aumento era il solo mezzo per salvare il giornalismo nazionale, condannato altrimenti, e in modo irremissibile, alla morte.

Infatti questi aumenti del prezzo dei giornale, prima da cinque a dieci centesimi; poi oggi da dieci a venti, per quanto in apparenza assai alti, **non rispondono che parzialmente** agli enormi aumenti di costo avvenuti in tutti gli elementi che concorrono a formare il giornale. Mentre infatti il giornalismo, considerato nel suo aspetto industriale, si trovava già in condizione aleatoria e stentata con le condizioni di avanti la guerra; una strana coincidenza di circostanze ha voluto che appunto quelli che sono gli elementi costitutivi di questa industria, subissero tutti o quasi tutti, i più alti aumenti di costo che registri il mercato. E vogliamo darne senz'altro qualche esempio.

L'inchiostro, che avanti la guerra costava L. 65 al quintale, è salito a L. 350. Il piombo, da lire 46 al quintale, è salito a L. 375. — L'olio minerale da L. 65 è salito a L. 430. Il materiale per Linotypes, per stereotipia da L. 50-60 è salito a lire 400. Lo spago per i pacchi, da L. 145 è salito a lire 1250. Il gas, che per uso industriale avanti la guerra costava dieci centesimi al metro cubo, è salito a 85 centesimi, con un rendimento inferiore del 30 per cento, ciò che equivale ad un reale costo di L. 1.20.

Fra tutti questi gravami accumulati, a cui va aggiunto il molto maggiore costo della mano d'opera e delle retribuzioni del personale di ogni classe, va distinto, per la sua più particolare gravezza, dipendente dalla entità del consumo, il prezzo della carta. Questa, avanti la guerra, era fatturata a circa L. 30 al quintale. Con la fine dell'anno scorso poi eravamo già arrivati a L. 180; cioè sei volte tanto. Sarebbe già stato per sè stesso un prezzo assolutamente insostenibile col giornale a dieci centesimi; ed appunto pei giornali esso era attenuato da provvedimenti governativi che concedevano ai giornali la carta da circa L. 120 a 130 al quintale. Se non che, in questi ultimi mesi il prezzo è ancora salito in Italia, come all'estero, sia per il rincaro delle materie prime, sia per il cambio, sia per la crisi generale che colpisce l'industria della carta, a prezzi addirittura inverosimili, che stanno fra L. 270 e L. 300; da nove a dieci volte il prezzo di avanti la guerra. Tale situazione non poteva più essere sostenuta con gli ordinari provvedimenti, senza un carico gravissimo dell'erario dello Stato, carico che nè i giornali avrebbero preteso di richiedere, nè il governo avrebbe concesso. E si è dovuto così venire all'aumento di dieci centesimi sul prezzo del giornale; aumento che, mantenendosi le condizioni attuali, è assorbito per almeno sei centesimi e mezzo dal maggior costo della carta e per un centesimo e mezzo dai piccoli rivenditori; e non tenendo conto degli aumenti di caroviveri richiesti dalle varie categorie del personale. Al che si deve aggiungere l'alea assai oscura, che pel giornale, come per qualunque merce, rappresenta l'aumento del prezzo.

Dopo questa esposizione, il pubblico può già rendersi conto adeguato della situazione. I giornali, che col prezzo a dieci centesimi, traversarono dal 1919 sino ad oggi un anno assai grave per le loro condizioni industriali per l'aumento progressivo di tutti i costi degli elementi che concorrono alla loro formazione, oggi, portando il prezzo a 20 centesimi, di fronte al nuovo, enorme sbalzo nel costo della carta e delle altre materie, non migliorano affatto la propria situazione, non sanano le già gravissime condizioni del prossimo passato; ma fanno solamente e semplicemente fronte alle nuove necessità ed esigenze che si trovano davanti.

In altre parole, l'aumento attuale del prezzo non è e non sarà, sino a che durano le condizioni attuali, pei giornali, di guadagno, di miglioramento, ma semplicemente di vita o di morte. E noi siamo sicuri che i nostri lettori, rendendosi pienamente conto di questo stato di cose, vorranno sostenere anch'essi la loro parte di un sacrificio il quale, intollerabile per una azienda, può appunto essere sopportato quando venga così disperso in una infinità moltitudine di piccoli sacrifici.

La glorificazione di Nazario Sauro

CAPODISTRIA, 10. — Ieri fu celebrata in questa antica e gloriosa città istriana una festa patriottica in onore di Nazario Sauro e del maggiore Baracca che è stata un'apoteosi dell'eroe istriano e dell'eroe romagnolo: una festa di fratellanza fra le due sponde dell'Adriatico che rimarrà indimenticabile.

Nella mattinata giunse da Ravenna la rappresentanza di Lugo, patria di Baracca, che portò in dono alla città di Capodistria, la bandiera della città romagnola.

Erano presenti il padre di Sauro e quello di Baracca, il cui incontro è stato commovente.

Alle ore 11 nella piazza veneziana ebbe luogo la cerimonia della consegna. Parlarono il sindaco di Lugo Corelli, il sindaco di Capodistria Belli, poi il commissario generale della Venezia Giulia Mosconi, il vice ammiraglio Simonetti e il generale Castagnola, tutti applauditissimi dalla folla che occupava la piazza.

Al tocco le autorità e gli invitati partirono sullo «Stocco» per Portorose dove ebbe luogo il banchetto.

Stamane due cacciatorpediniere riportarono le rappresentanze romagnole a Porto Corsini.

Una difesa, o un monito?

Nel giornale del 6 aprile u. s. ho parlato abbastanza a lungo di un libro («Scritti per la guerra e per la pace») in cui Giuseppe Lazzarini, il patriotta istriano, che fu tra i più ferventi nel nostro movimento irredentista, rispecchiava il problema costantemente appassionante queste terre in relazione alla tenace fede e all'immenso amore per l'Italia.

A questo libro di più vasta mole, lo stesso autore fa ora seguire un opuscolo (1) che merita tutto l'interesse del nostro popolo, perchè offre degli schiarimenti e toglie dei malintesi su un punto dell'azione svolta dall'Italia contemporaneamente e parallelamente alla guerra, per necessità ed eroicamente combattuto.

Troppo si è parlato e si parla ancora sui precedenti che condussero a quel disgraziato «Patto di Roma» in cui si sono rivelati la nostra buona fede e l'errore nostro di livellare psicologicamente a noi gli altri, di fronte alla malafede ed alla diversa mentalità slave, purtroppo non ancora comprese da chi dovrebbe più degli altri comprenderle. Si afferma fra altro che al momento del «Patto di Roma» la nostra posizione riguardo ai futuri confini fosse già compromessa. Però Lazzarini, che fu «magna pars» nel far valere i propositi italiani là ove si sarebbe compiuta la compromissione, vale a dire nel «Congresso socialista interalleato di Londra» apertosi il 20 febbraio 1918, lo esclude. Il Congresso non tracciò confini di sorta. Ma si conchiuse con la compilazione di quel manifesto (manifesto riportato) alle nazionalità oppresse, in cui, nel loro interesse, è fatta spiccare la necessità di smembrare l'Austria-Ungheria, necessità cui i rappresentanti del socialismo francese ed inglese si adagiarono (come l'opinione dei governi francese e inglese fosse diversa, apparisce sempre più chiaramente) per notevole merito anche del patriotta istriano.

E per le nostre aspirazioni, contro i futuri possibili maneggi, fu di non piccola importanza allora pur l'accettazione nel manifesto delle due frasi: 1) ....nelle consultazioni si dovrà tener conto di atti evidenti coi quali le popolazioni avranno manifestato le loro speranze e le loro aspirazioni; — 2) .....l'inanità di un puro e semplice «referendum» aritmetico.

Giuseppe Lazzarini, che ne aveva anche troppa conoscenza, a differenza dei nostri uomini politici (fatta eccezione forse dell'on. Sonnino) s'era accostato agli slavi per concretare — senza compromessi territoriali — un'azione diretta contro l'Austria-Ungheria, sì con sincero sentimento di amicizia, ma non disarmato di quella diffidenza di cui logicamente avremmo dovuto tutti armarci. Non gli potova sfuggire, come allora era interesse degli slavi di gridare: «Viva l'Italia!», perchè da una parte Francia ed Inghilterra non tendevano, come l'Italia a quella (distruzione della Monarchia absburgica) che costituiva la premessa per la assoluta indipendenza slava e perchè d'altra parte un'Italia guardata dagli slavi ostilmente avrebbe potuto avvicinarsi all'Ungheria, favorendola a loro danno sull'Adriatico.

Negli slavi il calcolo è sempre predominante e per il calcolo cieco ed ingordo divengono ingrati e sleali.

L'opuscolo in argomento è quanto mai istruttivo e specialmente i nostri uomini politici dovrebbero meditarlo. Meditarlo, dico, perchè si può conoscere a puntino tutto quanto vi è contenuto, ma solo pensandoci sopra si può trarne profitto.

Forse più che a difendere un operato l'autore avrà appunto inteso a rendere vigile (purchè non sia già tardi) l'Italia ufficiale.

V. Maruesi.

Gorizia, 30 aprile 1920.

(1) Giuseppe Lazzarini: «Polemica per i confini d'Italia» — Libreria Intern. Licinio Cappelli, Trieste, 1920.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il trasporto delle salme

di Ferdinando e Riccardo Pitteri da Venezia a Farra d'Isonzo

Un telegramma da Venezia della nobile signora Clori Pitteri, vedova del poeta triestino, all'egregio sindaco di Farra d'Isonzo, signor Francesco Vergna, del 9 corrente, gli annuncia che le salme dei due illustri figli di Trieste, partiranno mercoledì alle ore 9 da Cormons per Farra.

Le due salme che Trieste non ha ceduto senza rammarico alla piccola cittadetta friulana verranno tumulate nella tomba di famiglia. Le onoranze, benchè non potranno essere così grandi e imponenti come sarebbero state, se i due cari morti fossero stati portati a riposare per sempre nel cimitero di Trieste, tuttavia riusciranno solenni e affettuose; oltre alle rappresentanze di Gorizia, Udine e delle minori città del Friuli vi saranno quelle di Trieste e dell'Istria.

Le formalità per avere la licenza di trasporto, richiesero mesi di tempo. Un giornale racconta che per ottenere tale licenza la Prefettura di Venezia richiese il certificato su carta bollata dichiarante che Ferdinando Pitteri, morto a 84 anni, tre mesi prima che scoppiasse la guerra, non era stato militare!

—+✱+—

Lettera aperta in risposta ad un danneggiato di guerra

PER LA PERDITA DEI BOVINI

Egregio Signore,

........«debbo dire la verità, per quanto io abbia cercato di tenermi al corrente su ciò che riguarda liquidazioni ed antecipi sui danni per perdita di bovini, non sono riuscito ancora a decidere cosa mi conviene di fare. So che il Consorzio Zootecnico ora ha deliberato di fare assegnazioni solamente agli agricoltori che sono ancora a stalla vuota. Che debbo fare io, che non mi trovo in queste condizioni, ma che pure ho subito notevoli danni ed ho bisogno di danaro per l'acquisto di altri animali, se lo Stato non concede antecipazioni sui danni per i bovini?».

Quanto sopra, in riassunto, è il contenuto della Sua lettera alla quale mi pregio rispondere.

Per quanto fin'ora mi consta io la consiglierei di stipulare il concordato, se ancora non l'ha fatto. Cerchi di spuntare con l'Intendenza un prezzo al quintale, che si aggiri almeno sulle cinquecento lire, e, se ciò le riesce, concordi senz'altro la somma da liquidarsi. Lo Stato, Ella dice, non concede direttamente antecipazioni sui bovini. Perfettamente. Ma Ella sa d'altra parte che su qualunque genere di danno l'antecipo che lo Stato concede direttamente senza pagamento d'interesse, può raggiungere solamente un terzo della somma concordata ed in ogni caso non può superare le 10.000 lire, anche se tal somma (quella concordata) fosse molto elevata.

Però Ella può ottenere ugualmente le 10.000 lire di antecipo senza pagare interesse, anzi, realizzando da parte Sua un interesse attivo del 2.71 %.

Mi spiego. Anzi, guardi facciamo un caso concreto: il Suo.

Lei dunque ha perduto, come mi accenna nella Sua lettera, per circa 70 quintali di peso vivo di bestiame che a lire 500 al quintale (presunto prezzo di concordato sul quale non si deve transigere a costo di firmare il non avvenuto accordo invece del concordato, in attesa poi delle deliberazioni della commissione di omologazione; e qui tra parentesi le dirò anche che si ha motivo di credere che presto saranno date disposizioni concrete sui prezzi da adottarsi dall'Intendenza e dalle Agenzie) a lire 500 al quintale dunque importano la somma di 35 mila lire che Le verrà liquidata.

Fatta la liquidazione Ella vi appone la firma e con l'Intendente non ha nulla più a che vedere. Si recherà invece presso un Istituto di credito autorizzato a concedere anticipi in cartelle del prestito sui danni di guerra. Chiederà il modulo apposito, sul quale stenderà la sua domanda di ottenere l'80 % della somma concordata, in cartelle del Quinto Prestito Nazionale Consolidato.

L'Istituto, la Banca, richiede d'ufficio le informazioni necessarie e compiuta l'operazione, gliene dà comunicazione trattenendo vincolate le cartelle. Da allora però su 28.000 lire Ella godrà gl'interessi del 5.71 %; di più potrà ricorrere all'Istituto Federale di credito, il quale le concederà 14.000 lire in danaro liquido al tasso d'interesse del 3 %, mentre Ella percepisce il 7.71 %.

Tutto questo però ammettendo che Ella possa concordare subito il danno. E se ciò non fosse possibile?

Ecco. Se Ella per una ragione qualunque non può concludere subito il concordato può però eseguire ugualmente l'operazione che Le ho indicata sopra, ma in proporzioni molto più ridotte perchè le banche sono autorizzate a concedere solamente una anticipazione in cartelle pari al 50 % del danno denunciato e non concordato. In ogni modo su tali cartelle decorre a Suo vantaggio l'interesse annuo del 5.71 % anche durante il periodo di istruttoria della denuncia e l'Istituto Federale di Credito dietro sua richiesta, Le può antecipare in danaro la metà della somma rappresentata dalle cartelle, colla corresponsione dello interesse del 3 %.

Mi creda, Egregio Signore, suo dev.

P. Z.

—+✱+—

DA TRICESIMO

Vendita bachi nati. — Ci scrivono 9: Presso la camera di incubazione seme bachi a Tricesimo in casa Mansutti, sempre per conto della Cattedra di Agricoltura di Gemona, si procede ad una seconda incubazione di seme bachi.

Il seme, nel quantitativo di duecento oncie della ditta Pasqualis di Vittorio Veneto, è di incrocio bigiallo chinese a semina nostrana.

Il seme è posto in incubazione normale: la nascita avverrà verso domenica 16 corr. La vendita viene fatta a bachi nati, al prezzo di costo di lire 34 l'oncia e proporzionatamente per le mezze oncie e per i quarti d'oncia (ogni partita è separata in scatolette distinte).

La distribuzione del seme è fatta per ordine di prenotazione; gli agricoltori che hanno bisogno dei bachi, si indirizzino direttamente alla Camera di Tricesimo.

Prossimi lavori. Ci scrivono 10: — Pare prossimissimo il lavoro di demolizione del grande corpo di vecchi fabbricati che nascondono totalmente il nuovo Palazzo del Comune.

I caseggiati ex Ellero e vicini finalmente scompariranno come scomparirà quel corpo sporgente di assai vecchia data che prospetta la Piazza e che è detto con parola del luogo il «Zudisi», cioè quella fabbrichetta che nei secoli decorsi accoglieva i prepositi e forse prima il feudatario della giurisdizione per le minori sentenze.

Questo locale non è certo un monumento ma specie il porticato delle quattro arcate e delle volte in mattoni rappresenta oggi la più antica costruzione di Tricesimo.

Non è improbabile che dalla demolizione appariscano le finestre a primo piano a pien centro o a sesto acuto e che sotto l'attuale stabilitura, come in altri luoghi numerosi in Friuli, vengano in luce dipinti decorativi i quali potrebbero segnare con più precisione la data originaria.

E perchè ne rimanga memoria di quella vecchia costruzione e delle eventuali credute decorazioni il signor comm. arch. Massimiliano Ongaro R. Sopraintendente delle antichità venete fece domenica 9 corrente una visita al vecchio luogo, assieme al signor Sindaco cav. Giovanni Sbuelz e al segretario della Commissione provinciale dei Monumenti dottor cav. Raffaello Sbuelz e furono accordate quelle norme per la diligente demolizione che il regolamento relativo prescrive di osservare nell'abbattimento delle costruzioni di carattere antico.

Il comm. Ongaro col segretario cav. R. Sbuelz fecero poi un sopraluogo al locale coperto sotto il quale si conserva il famoso portale del celebre Bissone e il sopraintendente stabilì che nella prima e prossima seduta della Commissione provinciale venga definita finalmente anche questa pratica che da anni e anni pende e che si attui il progetto presentato coll'appoggio del comune e col concorso dello Stato da tempo promesso per decoro e protezione dell'arte e per la sicurezza del portale classificato opera monumentale, come è stato fatto per altri lavori dell'illustre scultore decoratore.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Violenze socialiste. — Ci scrivono, 10:

La Cooperativa di Lavoro socialista chiamata giorni fa dal Genio Civile per assumere un lavoro di una certa importanza in Comune di S. Giorgio di Nogaro, mentre accettò di massima detto lavoro, non intese di dover accettare i prezzi già fissati dal Genio Civile e per suo conto contrappose un altro progetto elevando i prezzi a circa il doppio. L'ingegnere capo del Genio cui spetta il dovere di tutelare gli interessi dello Stato non potè accettare la controproposta ed insistendo la Cooperativa, fu costretto ad invitare altri imprenditori ad appaltare il lavoro, che fu poi assunto da una impresa privata, ai prezzi già stabiliti dall'Ufficio del Genio Civile.

Questa la premessa. Giorni fa un assistente del Genio si recò a S. Giorgio di Nogaro per consegnare alla ditta assuntrice il lavoro, e mentre sul posto procedeva alle operazioni del caso assieme all'imprenditore, una cinquantina di lavoratori socialisti, avuta notizia della cosa, si presentarono, intimando con minaccie di sospendere il lavoro e costringendo il rappresentante del Genio e l'imprenditore ad andarsene per non avere di peggio.

Vedremo se l'autorità prefettizia si interesserà della cosa o riterrà che anche questi casi siano di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia mortale. — Ci scrivono, 9: Ieri verso le 17 il bambino Gelindo Tomba di anni 6, ritornando dalla scuola, volle arrampicarsi su un carro carico di ghiaia e trascinato da due cavalli. Il povero bambino scivolò, andando a finire sotto il carro e le ruote gli passarono sul collo e lo schiacciarono!

I passanti, numerosi in quell'ora, rimasero inorriditi! Il padre, che si trovava poco distante, accorse a sollevare il suo piccino, che era già cadavere!

Da S. DANIELE

Importante adunanza magistrale. — Ci scrivono 10: Numerosi intervennero gli insegnanti del distretto all'adunanza che ebbe luogo ieri nell'edificio scolastico del capoluogo, nonostante che l'apatia, l'ignavia deprecabile di taluni indegni tenti di svalorizzare e diminuire quello spirito tenacemente combattivo che è caratteristica della Sezione del Mandamento. — Esordì il presidente m.o Chientaroli, accennando alle prime vittorie della organizzazione e della classe, le quali se da prima indussero gli insegnanti tutti a stringersi sempre più in fraterna alleanza a vivere la vita battagliera dell'organizzazione, a imporsi risoluti per affrontare e vincere ogni resistenza governativa, oggi invece in una parte di essi, che pur constata e riconosce l'indegno trattamento fatto alla classe magistrale, in una parte di essi è subentrato il torpore e manca quell'atteggiamento di lotta, aperta e risoluta, così indispensabile nelle attuali enormi difficoltà della vita. — Conchiuse augurando un novello soffio di vita all'organizzazione, un cosciente risveglio delle energie sopite o riluttanti, esortando tutti a cooperare a questo nuovo magnifico spiegamento di forze per il bene della classe e della scuola.

Si iniziò quindi la discussione la quale assunse un pronunciamento alquanto ostile all'U. M. N., la cui attività è parsa fosse alquanto affievolita, sia in seno all'organizzazione stessa, sia nell'energica tutela della classe presso il Ministero della P. I.

I consiglieri maestri Blasceato e Pessoni — pur associandosi al Presidente nel riconoscere e deplorare l'assenteismo di una parte della classe magistrale, il suo poco affiatamento, quella specie di letargo che la pervade e la rende insensibile, indifferente alle continue ingiustizie che si commettono a suo danno — criticano alquanto vivacemente l'U. M. N. per il fatto che i suoi dirigenti, da più di un anno a questa parte, non sono stati capaci di organizzare un Congresso Nazionale, adducendo per iscusa la crisi di alloggi, mentre si sa che altri congressi di altre organizzazioni si sono potuti effettuare nonostante la crisi suddetta.

Si sono invece indetti i Congressi regionali senza offrire a questi una direttiva per il dibattito delle varie questioni, senza avere stabilito in precedenza quale sarà l'ordine del giorno che verrà discusso al Congresso Nazionale. Così da questi Congressi regionali non si avrà un orientamento unico di forze e di azione; così l'efficacia di questi congressi regionali sarà negativa ed avrà per effetto di compromettere, anzichè di portare quel contributo che sarebbe potuto essere prezioso per la soluzione delle varie questioni, che si dibatteranno al Congresso Nazionale.

Esaurita la discussione, che fu laboriosa ed in certi momenti alquanto aspra, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gl'insegnanti del mandamento di S. Daniele esaminata attentamente la opera svolta dall'U. M. N. sia presso il Governo, sia in seno alla organizzazione stessa e riconosciuta inadeguata e priva di quel vitale impulso che avrebbe potuto portare a migliori risultati nel conseguimento delle loro legittime richieste; — d'altronde riconosciuta anche l'estrema resistenza da parte del Governo nel concedere alla classe il più sacro dei diritti: il diritto alla vita

deliberano

«1) di rimanere fedeli e disciplinati all'U. M. N. sino a quando si conoscerà l'esito del Congresso Nazionale, che si terrà nell'agosto p. v. a meno che nel frattempo non intervengano nuovi elementi di fatto tali da indurli a prendere altre decisioni;

«2) di intensificare l'agitazione nell'intento di strappare al governo ciò che ostinatamente nega ai soli maestri, ricorrendo di nuovo, pur con rincrescimento, allo sciopero generale di classe, se sarà ritenuto necessario».

A rappresentare la Sezione nel prossimo Congresso Regionale di Treviso del 13 e 14 maggio corrente mese è stato infine nominato il maestro Blancato.

Nomina dell'usciere del giudice conciliatore. Finalmente abbiamo appreso con vera compiacenza, che l'amico Mardero Dante, impiegato a questo municipio è stato nominato in questi giorni, usciere del conciliatore. Sincere congratulazioni.

Al Cinema Teatro Corradini. L'altra sera e ieri sera al Teatro Corradini producendosi il famoso lavoro eroicomico «Maciste Alpino» vi fu una affluenza di spettatori che merita di essere segnata nella cronaca; non un posto vuoto e continui battimani.

Pro orfani di guerra. Con gentile pensiero il signor Moradini proprietario e direttore del Cinema ha versato al Comitato pro orfani di guerra lire 302.50 importo ricavato di una serata. I musicanti si offersero gratuitamente. — A tutti grazie.

Da AMPEZZO

Risarcimento danni di guerra. — Ci scrivono 7: — Da oltre quattro mesi questa R. Agenzia delle Imposte trovasi sprovvista di titolare e ben quattro richieste furono fatte da questo Ill.mo signor Commissario prefettizio alle autorità superiori perchè vi provvedessero.

Finora nulla e poi nulla si è ottenuto per quanto vane e lusinghiere promesse non siano mancate da parte del Superiore Ministero delle Terre Liberate e da parte dell'Ufficio di R. Intendenza di Finanza della Provincia. Su oltre duemila denuncie di danni di guerra presentate a questa Agenzia, il numero dei concordati non sappiamo se raggiunge la cifra di dieci. E diciamo dieci!!! L'abbandono assoluto in cui sono tenuti gli interessi delle popolazioni dei Comuni di questo mandamento che reclamano il **sacrosanto** diritto di una riparazione alle conseguenze della guerra, si ribella ad ogni principio di logica, di diritto e di giustizia, poichè la guerra non si è combattuta per questa o per quest'altra regione d'Italia ma, bensì per volontà, per conto e nell'interesse dell'Italia intera.

«Quousque tandem Catilina abuteris patientia nostra?»

In altra corrispondenza speriamo dimostrare come si amministra la Giustizia in questo Mandamento.

Da TARCENTO

Inaugurazione della Lega dei piccoli proprietari. — Ci scrivono, 10:

Ieri ebbe luogo un convegno del P. P. I., in occasione che venne inaugurata la bandiera della Lega locale dei piccoli proprietari. Intervenne una discreta folla, composta di consenzienti del partito e di curiosi. Il corteo, formatosi sulla Piazza dell'Asilo, con parecchie bandiere bianche e con due musiche, si recò in chiesa ove venne benedetta la nuova bandiera. Fu madrina la signora Candolini, moglie del Presidente dell'Unione Cattolica del Lavoro di Udine.

Finita la cerimonia della benedizione, il corteo ritornò sul piazzale dell'Asilo e quivi si tennero i discorsi.

Parlarono il sindaco di Tarcento avv. Candolini, il sig. Tiziano Tessitori e l'avv. Pettoello, il quale venne interrotto da alcuni socialisti. Successe un po' di confusione, ma poi tutto finì e l'oratore conchiuse il suo discorso, applaudito dal pubblico che si trovava sulla Piazza. Ultimo oratore fu l'on. Fantoni.

«Dulcis in fundo»: il rinfresco nella sala dell'Asilo.

Da PALMANOVA

Benemeriti che ci lasciano. — Ci scrivono, 9:

In questi giorni l'ottimo concittadino dott. Carlo Costantini-Scala è stato chiamato dal Ministero a far parte della Delegazione interalleata agraria dei danni di guerra per la Provincia di Udine ed è partito per Parigi, dove si tratterrà oltre qualche mese. Mentre ci congratuliamo per l'onorifico e meritato incarico, non possiamo nascondere il dispiacere che ci reca la sua assenza anche temporanea. Egli è con zelo ed amore presidente del Consiglio amministrativo della Banca di Palmanova, sindaco della cooperativa di consumo testè sorta, membro validissimo della Commissione per la istituenda biblioteca popolare, presidente e consigliere di vari Comitati agrari.

Un'altra simpatica e benemerita persona ci lascia: l'enotecnico Ernesto Folledore, direttore per molti anni del fiorente Circolo Agrario, presidente e membro di molte istituzioni cittadine d'indole agraria, zootecnica e di beneficenza.

Da PORDENONE

Un furto di 12 sacchi di caffè. — Ci scrivono 10 marzo. Un audace furto è stato consumato l'altra notte al deposito della Sussistenza Militare e precisamente in via della Comina. I soliti ignoti penetrati nell'interno della caserma, ove si trova un fabbricato elevato ad un solo piano esclusivamente per il grande deposito di generi alimentari ed altro approfittando anche del tempo piovoso, poterono asportare dalla mura recinta alta circa m. 3, 12 sacchi di caffè per un valore complessivo di lire 10 mila. Il danno fu subito denunciato alle autorità.

Teatro Pollini. Ieri ebbe luogo al Modernissimo Teatro Pollini due grandi rappresentazioni. Intervennero circa 1500 persone. La grande compagnia del Grand Guignol romana ottenne un vero successo. Ogni giorno varietà.

Nuovi arrivi di macchinari. — Apprendiamo con compiacimento che in questi giorni si scaricarono alla nostra stazione ferroviaria parecchi vagoni di macchinari in sorte per l'industria di mobilio famigliare e di lusso. Essi sono depositati nei grandi magazzini in Piazzale Venti Settembre, nel palazzo cav. dott. Cossetti presso la Agenzia Agricola Industriale. Detta merce proviene dalla Germania.

Da VENZONE

Il terremoto. Ci scrivono 9: Il terremoto del 5 corrente ha fatto alcuni danni alle antiche mura cittadine, all'artistica medioevale Loggia del Comune e ad alcune parti del Duomo.

Invitato dal sindaco il R. Soprintendente ai Monumenti del Veneto fece sabato 8 corrente una visita ai luoghi danneggiati promettendo per quanto sarà possibile le riparazioni ai detti luoghi e agli altri derivati dai danni militari nel tempo della invasione nemica.

Ieri, dopo breve malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Raffaelli Vittorio

D'ANNI 58

La moglie Laura Savonitti, il figlio Renato ed i parenti, desolati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, 11 maggio, alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali.

Gemona, 11 maggio 1920.

Da CIVIDALE

Una scoperta interessante. L'altro ieri nell'archivio della sottoprefettura, rovistando per le ricerche di atti di vecchia data vennero alla scoperta dei rotoli che spiegati alla luce, non erano che dipinti, forse di valore, ivi nascosti dalle soldatesche germaniche, col proposito di spedirli e che fortunatamente non fecero in tempo. Parecchi di questi dipinti sono su tela. Crediamo verranno esposti per il riconoscimento dei legittimi proprietari.

Onorare beneficando. Domani undici, ricorre il mesto secondo anniversario della morte del valoroso tenente Angeli Giuseppe di Umberto. — La famiglia, per onorarne la memoria ha fatto della beneficenza. Alla congregazione di Carità vennero assegnate lire 50.

Da PESARIIS

Sponsali. — Ci scrivono 9: — Ieri il dolce nodo d'Imene univa indissolubilmente la gentile signorina Valentina Martin con l'egregio signor Pietro Bresenai di Enemonzo. — Agli sposi, da parte dei parenti ed amici, giunsero felicitazioni e molti fiori. — Giunga alla coppia fortunata l'augurio che il bel giorno di ieri sia l'inizio di un'èra interminabile di felicità.

—+✱+—

DA CERVIGNANO

Linea automobilistica. Ci scrivono 10: L'impresa ing. Ribi e C. di Gorizia aveva istituita una linea automobilistica la quale, toccando le maggiori località del Friuli allacciava Cervignano e Gorizia e viceversa. Ora questa linea è stata sospesa causa la solita burocrazia che, col non rispondere a giuste richieste, ha costretto l'impresa di adottare mezzi estremi che colpiscono sempre il pubblico. Speriamo che la vertenza venga in breve risolta e che la «corriera» riprenda il suo provvido servizio.

Ballo. In Piazza Indipendenza ieri ha avuto luogo un ballo organizzato dai componenti l'ex banda comunale allo scopo di aumentare il fondo per la ricostituzione del corpo bandistico. Il ballo, anche per il concorso di ballerini dei paesi vicini, fu animatissimo però fu osservata la totale mancanza di bandiere che avrebbero potuto rispecchiare i sentimenti degli organizzatori.

Un sacco di legnate. Sabato notte diversi ufficiali giunti al ponte dell'Aussa incontrarono un gruppo di giovinotti i quali lanciarono al loro indirizzo la parola «vigliacchi». Se ne pentirono subito, ma troppo tardi per evitare delle ben assestate nerbate che li avrà convinti a non offendere nessuno.

Gara di foot-ball. I nostri giuocatori della «Zorutti» si recarono ieri ad Aiello dove si accordarono in un'amichevole partita con la squadra «Aviatori» che restò sconfitta con 2 goals a zero.

Da FIUME

Il gagliardetto ai legionari friulani. — Ci scrivono 8: Domani, alle ore 11, ella sede della Associazione in Via Maylender avrà luogo la solenne cerimonia della consegna del gagliardetto offerto dalle donne fiumane al Comandante per i Legionari Friulani.

IN TRIBUNALE

Processo Boschetti

Ieri, alle ore 15, venne ripresa la discussione del processo Boschetti. — Continuò l'escussione dei testi, la maggior parte dei quali sono parte lesa; contadini del comune di Tricesimo che furono soggetti alle requisizioni di bestiame fatte dal Boschetti.

Lunghe e minuziose discussioni sui modi come vennero fatte tali requisizioni, sul prezzo del bestiame requisito, sul peso ecc.

Mansutti Francesco di Tricesimo dice che in un giorno che non sa precisare due gendarmi nemici vennero in casa sua e portarono via una vacca dicendo di avere avuto l'ordine dal Boschetti. Non lasciarono nessun buono.

Mansutti Giosuè castaldo del conte Orgnani dice che gli furono requisite due vacche e che gli furono pagate in buoni della Cassa veneta una con lire 900 e l'altra con lire 713. Non gli fu presentato alcun ordine scritto.

Cossettini Andrea di Leonacco dichiara che per ordine del Boschetti gli furono requisite due vacche. Io andai dal Boschetti egli dice e lo supplicai che per carità mi lasciasse le due vacche delle quali avevo assoluto bisogno avendo la famiglia composta di 21 persone. Egli mi negò questo e alle mie insistenze, fatte piangendo, mi rispose che se io non avessi obbedito avrebbe mandato i gendarmi a casa mia.

Mentre procede l'interrogatorio il Boschetti siede sulla panca impassibile, toglie il giornale di tasca e come se il tribunale non stesse a lui dinanzi lo spiega e si accinge alla lettura.

Il presidente fu costretto ad interrompere le domande che stava rivolgendo al teste e a ordinare al Boschetti di rimettere in tasca il giornale.

Chiuso questo incidente continua lo interrogatorio.

Sbuelz Augusto di Tricesimo era addetto in quel tempo alla pesa pubblica. Egli dichiara che il Comando Militare nemico lasciava arbitro il Boschetti di requisire il bestiame là dove si trovava in maggior quantità.

Continua l'escussione dei testi di minor importanza.

Si discute lungamente sui prezzi che venivano fatti dal Boschetti al bestiame requisito.

Alle 18.30 ha termine la seduta.

Essendo presenti i reporters giudiziari degli altri giornali di qui e di fuori, nel dubbio di qualche dimenticanza da parte nostra, consigliamo i lettori a consultare le colonne dei nostri confratelli.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Uniformandosi alla deliberazione del Consiglio comunale di Udine e riservati i provvedimenti dell'Autorità tutoria autorizzò la vendita alla Ditta Giotti e Ghinetti per il corrispettivo di L. 1.310.000 dello stabile di Campolongo, di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.

— Nominò il sig. Ceschiutti dott. Ivo di Azzano Decimo, membro della Commissione Zootecnica Friulana in sostituzione del sig. Corazza dott. Antonio, che non accettò l'incarico.

— Elevò, a partire dal 1 maggio 1920, da L. 180 a L. 210 mensili, il salario dei cantonieri addetti al servizio di manutenzione delle strade comunali.

— Approvò, per sua parte, il progetto compilato dall'ing. Luigi Zanetti per la costruzione di un fabbricato da adibirsi a sede del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, nell'importo aggiornato di L. 250.000 di cui L. 120.000 a carico del Governo, L. 65.000 a carico del Comune di Udine e lire 65.000 a carico della Provincia.

— Visto lo stato di avanzamento dei lavori di riatto dei fabbricati del Manicomio provinciale di S. Osvaldo, deliberò di riaprirlo, limitatamente a 200 piazze, col giorno 20 giugno 1920.

— Assunse in servizio di prova n. 7 nuove infermiere nel Manicomio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 9 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della provincia.

— Accordò n. 38 sussidi ad altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo, e respinse n. 8 domande per non avere ravvisato nelle petenti i requisiti per ottenere il beneficio.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio tecnico provinciale.

— Prese atto delle risultanze del conto consuntivo dell'esercizio 1917-18 del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, che si chiuse con un disavanzo di L. 2251.07.

Prese atto delle risultanze del conto consuntivo dell'Esercizio 1918-19 che si chiude con un avanzo d'amministrazione di L. 2938.44.

— Approvò il conto consuntivo 1919 del legato di Toppo-Wassermann, nei seguenti estremi: Rendite L. 86.206.28 — Spese L. 65.908.87 — Rendita netta L. 20.297.41 — Contributo al Collegio L. 16.000 — Avanzo di rendita a disposizione L. 4297.41.

— Autorizzò il proprio presidente a far parte del Comitato d'onore della Mostra d'arte carnica e di quello costituitosi in Bassano per le onoranze ai caduti del Monte Grappa.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

I postelegrafici udinesi

E IL DISCORSO DELL'ON. ALESSIO

Ci viene comunicato:

I Postelegrafici Udinesi visto il discorso dell'on. Alessio alla Camera, pur essendo sempre del principio d'ordine e contrari a decisioni inconsulte, si ritengono maltrattati dal discorso stesso per i seguenti motivi:

1.o — Le settantacinque lire offerte dal Ministro non sono altro che «il saldo dare mensile» dal primo maggio 1920 restando sempre sospeso a danno del personale il debito ministeriale della legge 1.o maggio 1919.

2.o — Dopo un anno di attesa, dopo ottenute a parole concessioni che certo implicavano riconoscimento di disagio vero e proprio per il personale reclamante, visto che neanche «la lunga attesa» ha giovato a persuadere il governo della buona volontà dei suoi funzionari denunciano il fatto gravissimo alla pubblica opinione fuorviata in malafede dalle solite «Stefani» governative avvertendo che le attuali tristi condizioni del servizio postelegrafico sono effetto del sabotaggio governativo a danno di una sola classe: quella dei postelegrafici!

Per provare le loro sofferenze reali i funzionari predetti espongono le cifre seguenti degli assegni giornalieri «oggi» percepiti da ciascuna delle loro categorie, confidando che l'eterna agitazione venga da tutti compresa. Essa è dovuta in sintesi al motto: pagateci finalmente!

Direttore Superiore L. 21.45
1.o Segretario lire 17.25.
Segretario: lire 12.10.
Ufficiale con dodici anni di servizio: lire 11.
1.o Ufficiale: lire 14.95.
Avventizi e supplenti senza famiglia lire 8.55.
Avventizi e supplenti con famiglia lire 10.60.
Meccanico da L. 10.70 a L. 14.
Commessi, brigadieri e guardafili da L. 8.20 a L. 11.35.

Devesi tenere presente che la totalità dei postelegrafici per potersi decentemente coprire è stata costretta a cedere il quinto dello stipendio e a contrarne il prestito di guerra. Il caroviveri è di lire 2.95 per gli ammogliati L. 1.95 per gli altri. Con effetto però dal primo ottobre 1919 le tasse di R. M. e Tesoro furono elevate di altre lire 7.50 per cento (complessive lire 17.50 per cento).

La Federazione dei Sindacati Postelegrafici

Impianti teleferici

Il Consorzio nazionale delle Teleferiche comunica:

Con riferimento alla circolare in data 20 febbraio 1920 del Gabinetto di S. E. il Ministro dei lavori pubblici all'oggetto: «Teleferiche residuate dalla guerra» che i Comuni i quali intendessero fare richiesta di impianti teleferici residuati dalla guerra, possono provvedere alla trasmissione delle relative eventuali domande al Consorzio Nazionale Teleferiche, via Sardegna 14, Roma, entro il 30 giugno 1920.

Ciò per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del Consorzio Nazionale Teleferiche d'accordo col Ministero dei lavori pubblici.

Un'importante assemblea

alla Società operaia generale

La nomina del Presidente onorario

Una settantina di soci prese parte all'assemblea annuale che l'altr'ieri ebbe luogo nei locali della Società Operaia in via del Ginnasio alle ore 10 e mezza antimeridiane.

Non essendo valida la seduta in prima convocazione per mancanza del numero legale, si lasciò trascorrere mezz'ora per la validità delle delibere.

Il presidente sig. Italico Orlando, ferito di guerra, presiedette la seduta. Ai suoi lati sedevano il vice-presidente cav. Alberto Calligaris ed i direttori A. Cremese, A. Sella, D. Vendruscolo.

La seduta venne iniziata con la lettura del processo verbale della precedente Assemblea, letto dal segretario sociale sig. Domenico Massa.

Non venendo mosse eccezioni da parte dei soci, il verbale risultò approvato.

Il presidente con belle parole rievoca la figura di Leonida Bissolati decesso l'altro ieri in Roma: la sua scomparsa, disse fu sentita con forte dolore anche da coloro che non militano nel campo socialista. Egli fu combattente e patriotta, egli fu un ingegno grande, uno di quei socialisti intellettuali indipendenti che agiscono senza suggerimenti od imposizioni, ma bensì per scienza e coscienza tutta propria. Chiuse mandando un reverente saluto alla lagrimata salma e proponendo che venga spedito un telegramma di condoglianza a nome della Società Operaia di Udine alla famiglia dell'illustre estinto.

L'assemblea approva.

Indi venne data lettura della relazione morale accompagnante il Consuntivo 1919.

Viene aperta la discussione sulla deliberazione presa dalla Direzione e dal Consiglio di nominare presidente onorario del Sodalizio l'on. Giuseppe Girardini.

I soci A. Torossi, C. Miani, Babbini, R. Greatti si opposero a tale nomina, dicendo che la rappresentanza sociale non era facoltizzata dallo statuto a procedere a tale nomina. Chiedono quali benemerenze ha acquisito l'on. Girardini verso la classe operaia e la Società.

Risponde vibratamente il presidente Orlando col meravigliarsi di sentire esprimersi in tal modo persone che si atteggiano a conoscitori di politica e di cose, mentre non dimostrano che la sola fegatosità personale e partigiana. Dice che se lo Statuto non facoltatizza la Rappresentanza a tale nomina, non la nega nemmeno. Accenna alle precedenti nomine di Quintino Sella e Giuseppe Garibaldi fatte dal Consiglio su proposta della direzione.

Così dicasi per la nomina a presidente onorario del comm. Marco Volpe, nominato dal Consiglio ed acclamato dall'assemblea quando venne data comunicazione all'Assemblea stessa. — (Quelli erano altri tempi, si ragionava meglio e senza spirito partigiano).

Il direttore Cremese dice di non poter comprendere che i soci dimentichino o vogliano dimenticare che cosa ha fatto l'on. Girardini per la classe operaia. Dice che si deve ricordare come egli sia stato l'iniziatore delle agitazioni operaie per la diminuzione degli orari di 16 e 17 ore di lavoro giornaliero e che si è interessato vivamente per il miglioramento dei salari e degli stipendi. Ricorda le dimostrazioni dei lavoratori in favore dell'on. Girardini, acclamandolo protettore degli operai. Accenna alla elevatezza di mente e di cuore dell'egregio uomo, chiede quale altro concittadino con migliori titoli e meriti verso la grande famiglia dei lavoratori, poteva trovarsi per onorare e far onorare la nostra Associazione. Deve essere per noi di alto onore avere un tale uomo presidente onorario, colui che ebbe a sedere nei Consigli della Corona. Chi dissente su ciò, lo fa per animosità partigiana e come segno di evidente ingratitudine.

Il direttore Vendruscolo accenna pure che se lo Statuto non accordava la facoltà di tale nomina, nemmeno la negava; però la Rappresentanza è l'emanazione della volontà dei soci, quindi come tale ha anche potuto fare la proposta per tale giusta nomina.

Il cav. Calligaris entra pure nel merito della questione, dicendo che fu un tempo non tanto lontano in cui l'on. Girardini era ritenuto la bestia nera dei conservatori, perchè caldeggiava e sosteneva i diritti dei lavoratori; oggi le cose sono mutate perchè non si vuole ragionare.

Replicano, sempre con le stesse argomentazioni, Miani, Babbini, Greatti e Torossi.

Chiesta la votazione per alzata sulla relazione morale, si ebbe il seguente risultato: in favore della Rappresentanza e quindi approvando anche la nomina, voti 38; votarono contro 17.

Gli stessi proposero che venga tolto il concorso della Società Operaia di L. 1600 per la Scuola d'Arti e Mestieri, dicendo che a ciò pensi il Governo o chi per esso.

Il cav. Calligaris fece brillantemente la storia della Scuola ora regificata, dice del Concorso del Governo con lire 150.000, del forte concorso del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio.

Accennò all'ottimo avviamento, al materiale didattico, ai corsi già iniziati ed ai profitti ottenuti e da ottenersi; dice che fino ad ora la Scuola d'Arti e Mestieri era ritenuta la figlia prediletta della Società Operaia; ora si vuole abbandonarla. Ritiene che il buon senso avrà la prevalenza e che si deliberi la continuazione, almeno fino a quando la Società avrà i mezzi disponibili. Gli stessi contrari interloquiscono.

Prende quindi la parola il direttore Cremese, accennando che la Direzione e il Consiglio non lesinarono nei sussidi a vedove ed orfani, così dicasi pure per sussidi straordinari; quindi nulla fu tolto a nessuno; anzi si largheggiò, quindi il «quid» per la Scuola si può continuare anche per questo anno. Dalla nostra Scuola d'Arti e Mestieri sortirono i migliori artisti ed artefici; essa gode di fame ben meritata, e sarebbe ingiusto che la Società Operaia si astenesse dal concorrere fino a che può. Elogia l'opera del cav. Calligaris, spiegata per la Scuola stessa, e dice meritatissima la sua nomina a presidente del Comitato direttivo.

Calligaris ringrazia.

Si esperisce la votazione che dà il seguente risultato: Con il Consiglio voti 38; contro il Consiglio, voti 18.

Sul bilancio preventivo venne rimandata la votazione, in attesa di approvare le modifiche allo Statuto che si informano all'aumento delle contribuzioni ed all'aumento dell'importo per sussidio malattia a L. 3 giornaliere agli uomini e donne, nonchè di migliorare la condizione dei pensionati.

Dopo alcune comunicazioni fatte dal Presidente, l'assemblea viene levata alle 12 e mezza.

Cambio Buoni di cassa

emessi dal Comune durante l'invasione nemica.

Il Sindaco di Udine, in esecuzione della deliberazione 23 aprile 1920 n. 7494 della Giunta municipale, porta a notizia degli interessati quanto segue:

1. I possessori di buoni di cassa emessi dal Comune durante l'invasione nemica, che ne abbiano denunciato il possesso entro il limite di lire 1000, potranno cambiare i buoni stessi in moneta corrente presso l'Esattoria comunale (Cassa di Risparmio).

2. I possessori che abbiano denunciato somme superiori, potranno chiedere il cambio per lire 1000.

Il cambio avverrà contro il ritiro materiale dei buoni e contro ricevuta dei percipienti sulle singole denuncie, trasmesse da questo Ufficio municipale all'Esattoria.

Tassa di bollo sui vini e liquori

Spedizione di fusti e damigiane

La Camera di Commercio comunica che non tutte le Case produttrici di vini e liquori avendo potuto provvedersi di congrue scorte di fascette di abbonamento alla tassa di bollo istituita con D. L. 24 novembre 1918 n. 2086 il ministero ha stabilito di prorogare al 31 maggio 1920 il termine già fissato al 30 aprile u.p. per la spedizione di damigiane e di fusti contenenti vini e liquori.

Pertanto fino alla detta data del 31 maggio corrente i prodotti soggetti alla tassa contenuti in damigiane od in fusti potranno essere spediti dalle Case produttrici, abbonate o no, e dai grossisti senza l'invio delle corrispondenti fascette, salvo sempre l'obbligo agli acquirenti di applicare le fascette bollate di Stato sulle bottiglie e sugli altri simili recipienti nei quali i prodotti stessi verranno venduti al pubblico.

Questa ulteriore agevolazione, essendo limitata alle sole spedizioni di damigiane e di fusti, non torna applicabile alle spedizioni di vini e liquori contenuti in bottiglie chiuse in casse, perchè queste ultime spedizioni devono essere accompagnate dalle rispettive fatture e relative fascette bollate di abbonamento per un importo corrispondente al numero ed al prezzo delle bottiglie spedite.

Le dette fascette bollate o d'abbonamento dovranno poi essere applicate dagli acquirenti entro dieci giorni dalla data dell'arrivo di queste.

Dal primo luglio 1920 tutte le bottiglie contenenti vini e liquori soggette a tassa, siano o meno chiuse in casse, dovranno uscire dalla fabbrica già munite delle relative fascette bollate.

Sospensione delle obbligazioni

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 corrente pubblicò il R. Decreto n. 468 che stabilisce un termine (sei mesi dalla dichiarazione di cessazione dello stato di guerra) alla facoltà concessa all'autorità giudiziaria dall'art. 12 del Decreto luogotenenziale 1.o febbraio 1918 n. 102, di sospendere la esecuzione delle obbligazioni contratte anteriormente al 1.o novembre 1917 da persone od enti residenti in territori che furono occupati dal nemico.

Impiegati comunali

Il giorno 5 corrente si è riunito in Udine il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i funzionari comunali della Provincia.

I presenti erano numerosissimi, data la gravità degli argomenti da trattarsi e che in questo momento tengono agitata la classe.

Il Presidente dell'Associazione fece una dettagliata relazione sull'esito delle trattative condotte con la R. Prefettura per ottenere l'accoglimento di alcuni degli essenziali desiderata dei segretari ed impiegati comunali.

Ne seguì una animata ed esauriente discussione e infine, sulle decisioni adottate, venne dato incarico al Presidente di presentare all'Ill.mo Sig. Prefetto un ultimo pro-memoria.

Di questa azione della Presidenza, lunga e tenace se pure con esito non del tutto favorevole, sarà fra breve informata l'assemblea dell'Associazione.

Associaz. Magistrale Friulana

«Umberto Caratti» di Udine

La Presidenza dell'A. M. F. ha ricevuto dall'Unione Magistrale Nazionale il seguente telegramma:

«Mentre trattiamo concessione doppia mensilità, unitamente rappresentanza Federazione Trevigiana, crediamo opportuno breve rinvio Congresso veneto. Fisseremo data».

I maestri friulani saranno avvertiti a tempo della nuova data del Congresso.

Distribuzione di riso

Col tagliando n. 1 della nuova tessera è in vendita kg. mezzo di riso per persona al prezzo di lire 1.35 al kg., presso i negozi del Forno, Spaccio comunale, Cooperativa Friulana e Istituto fra impiegati e salariati dello Stato.

Teatro Cecchini

Per questa sera solamente in seguito a grandissima richiesta si rappresenterà il cupo dramma di Vittoriano Sardou SPIRITISMO, protagonista la insuperabile Francesca Bertini.

Quanto prima: LA CONTESSA SARA, uno dei più suggestivi romanzi di Giorgio Ohnet, edito in veste smagliante dalla Caesar film per la «Bertini Films».

Questa notte, dopo lunga malattia, serenamente spirava nel bacio del Signore la cara esistenza di

CARLO COSMI

di anni 63

La madre **MARIA PEROSA**, la moglie **DI LENNA MARIA**, i figli: **ATTILIO, OTTAVIO, VITTORINA, LISETTA, ANTONIO, RITA, EMILIO** e i parenti tutti con strazio e dolore ne danno il triste annuncio.

LA SEGUENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 11 maggio 1920.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,669,642.92

Situazione al 30 aprile 1920

ATTIVO

Cassa contanti		L. 319,580.36
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		„ 5,273,139.43
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 4,992,277.29
Valori pubblici		„ 19,621,243.92
Buoni del Tesoro		„ 35,708,165.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		„ 519,602.94
Cambiali in portafoglio		„ 12,346,608.25
Conto corrispondenti		„ 2,790,348.35
Residui di rendite scadute e dietim interessi		„ 1,014,603.11
Mobilio		„ 8,630.—
Crediti diversi		„ 82,162.43
Totale attivo		L. 82,675,861.08
Depositi a cauzione		„ 1,522,385.55
Depositi a custodia		„ 10,080,340.34
Spese dell'esercizio in corso		„ 874,063.29
		L. 95,153,150.26

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 43,947,427.72	
„ nominativi	„ 9,202,729,70	
„ a piccolo risparmio	„ 1,059,826.39	
Totale depositi a risparmio		L. 54,209,983.81
Depositi in conto corrente fruttiferi		„ 958,697.55
Interessi maturati sui depositi		„ 533,990.03
Conto corrispondenti		„ 17,749,668.39
Cambiali risconlate		„ 1,711,300.—
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze		„ 2,409,101.15
Totale passivo		L. 77,572,056.93
Depositanti per depositi a cauzione		„ 1,522,385.55
Depositanti per depositi a custodia		„ 10,080,340.34
Fondo di riserva	L. 3,922,830,89	
Fondo oscillazioni valori	„ 746,812.03	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1919		„ 4,669,642.92
Rendite dell'esercizio in corso		„ 1,307,830.52
		L. 95,153,150.26

Il Direttore **A. BONINI**

Morto... resuscitato!

Allo sportello dell'ufficio municipale d'anagrafe abbiamo raccolto questo curioso dialoghetto svoltosi fra un operaio ed un impiegato.

— Mi faccia firmate questa carta!

L'addetto all'ufficio prende il foglio (un'ordine di accoglimento all'ospedale di una donna in avanzata gravidanza) lo legge e prega il presentatore di attendere un memento per le pratiche che avrebbe svolte subito a fine di restituirgli il documento.

Poco dopo ritorna, e, rivoltosi all'operaio:

— Questa donna è vedova! esclama.

— Vedova? Ma lei si sbaglia.

— Ma no che non sbaglio; ma lei chi è?

— Sono suo marito.

— ???!!!!

— Si, è mia moglie!

— Allora la Massarutti (è il cognome della gestante) è passata a seconde nozze?

— Ma che dice? Si è sposata soltanto con me.

— Ma lei come si chiama?

— Io? Francesco Sebastianutti di G. B. e di Giustina Sandri, della classe '86, nato a Mortegliano.

L'impiegato resta ammutolito: ma poco dopo, fattosi forte e guardando con aria di diffidenza il suo interlocutore gli dice:

— Ma lei risulta morto!

— Io morto? — Sono vivo, e come vede, in buona salute!

In breve il bisticcio si spiega. Avevamo ragione tutt'è due! — Lui, perchè sapeva di essere ancora a questo mondo; l'impiegato, perchè sulla scorta degli atti trasmessi dall'autorità militare aveva trovato scritto che il Sebastianutti (proprio quello che si era a lui presentato) «era morto in guerra nel di 30 ottobre 1915 e che il suo corpo era stato sepolto alle pendici del Podgora!!!!».

Nei registri di Stato Civile per gli atti di morte è financo trascritto l'atto di decesso del Sebastianutti, mandato dal ministero della Guerra! In esso sono esattamente riportate le di lui complete generalità, il reggimento a cui apparteneva (2.o fanteria), il N.r di matricola: 38135 e la causa della morte: ferite al capo!»

— «Robis che tocin ai visti» disse all'impiegato il morto risuscitato!

Da notarsi che il Sebastianutti gode di pensione di Stato perchè invalido di guerra e che dall'autorità militare ha avuto anche il congedo illimitato.

I funerali del cav. Rago

A breve distanza dalla morte del suo figliuolo dott. Raffaele, si spense domenica scorsa la laboriosa ed onesta esistenza del cav. Vincenzo Rago capo armaiuolo del 2.o Fanteria. Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali, riusciti un commovente tributo di stima e di affetto. Numerose le corone: la moglie e la sorella — Maria e i suoi tesori — Giorgio e Rosina Lussiatti — famiglie Russo, Casella, Bernardino, le sorelle Rigo, gli ufficiali del deposito del 2.o fanteria, i sottufficiali del 2.o Reggimento Fanteria, i sottufficiali del Cavall. Monferrato portate a braccia da militari precedevano il corteo funebre; seguiva un picchetto di soldati armati che rendevano gli onori alla salma, accompagnata all'estrema dimora da un numeroso stuolo di parenti ed amici, con larga rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti i corpi di stanza a Udine.

Per l'Estinto furono pronunciate commoventi parole di stima e di rimpianto del capit. Roiatti del 2. Reggimento Fanteria a nome della grande famiglia del reggimento che l'Estinto ebbe sempre in grande considerazione meritandolo di stima, di affetto; parlò quindi il maresciallo Felace che disse il commosso saluto dei colleghi.

Alla famiglia Rago nuovamente e così gravemente provata, al più acerbo dolore torni di qualche conforto così largo e commovente tributo di stima e di partecipazione al suo dolore.

Censimento dei profughi di guerra

Il Ministero delle Terre Liberate ha pubblicato il «Censimento dei profughi di guerra» decretato con decreto luogotenenziale del 14 settembre 1918. Il volume è stato compilato sotto la direzione del comm. F. Nardari. L'opera è stata iniziata dall'Alto Commissario on. Girardini, fu condotta a termine dal Ministero.

Da una prima scorsa che abbiamo potuto dare ci risulta ordinata ecci è parsa molto interessante. Certamente dal lato storico essa ha una grande importanza. Ne riparleremo.

Società alpina friulana

Ecco il programma della gita indetta per domenica 16 maggio al Monte Iuanes (m. 1168):

Ore 5 e mezza, partenza in autocarro da Porta Gemona — Ore 7, arrivo al Canale del Grivò — Ore 7 e mezza, partenza a piedi per Canevola — Ore 11: arrivo alla vetta. Colazione al sacco — Ore 13, discesa nella Valle del Natisone per Monte Fosca — Ore 16 arrivo a Stupizza — Ore 17: partenza col trenino — Ore 18.30 arrivo a Cividale — Ore 20. partenza da Cividale — Ore 20 e mezza arrivo a Udine.

Avvertenze: Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì. La gita, essendo subordinata alla possibilità di trovare gli autocarri occorrenti, si prega i sigg. gitanti di passare nella giornata di sabato, pomeriggio, alla Sede delle Società, per vedere se vi sono novità al riguardo.

Il giornale dell'Alpina Friulana

Annunciamo con la più viva compiacenza la riapparizione, dopo oltre due anni di forzato silenzio, dell'**In Alto**, la cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana che entra nel trentunesimo anno di età. Da questo primo fascicolo, che è veramente interessante, possiamo trarre sicuro auspicio, che la rivista della nostra «Alpina» continuerà secondo le nobili tradizioni che la resero così utile e apprezzata dagli amici della montagna e della scienza.

Beneficenza

I Direttori e gli Insegnanti delle Scuole comunali urbane, per onorare la memoria del compianto cav. Enrico Bruni, nel secondo anniversario della sua morte, offrirono alla «Scuola e famiglia» L. 58.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In memoria di Pessa Evangelista: Enrico Dilda, L. 3.

Pel secondo anniversario della morte del cav. Enrico Bruni: Fontanini Luigi, L. 5 — Insegnanti Stab. S. Domenico, Dante e Grazie: Stefanutti, L. 1 — Danielis, 0.50 — Cicutti, 1 — Borgna 0.50 — Marinato 0.50 — Lavatini 1 — Del Negro 0.50 — Fosconi, 0.50 — Miotti 0.50 — Cavagna 0.50 — Comas 0.50 — Bertoli 1 — Passero, 1 — Droin, 1 — Bosco 0.50 — Bortoluzzi 1 — Flor 0.50 — Cotterli 0.50 — Angeli 1 — Ravanello 0.50 — Zilli, 1 — Cargnelli 0.50 — Taddio 0.50 — Cortellazzi 0.50 — Zucco 0.50 — Ferruglio 0.50 — Loria 0.50 — Ronchi Del Re 0.50 — Nespoli 1 — Stefanutto 0.50 — Splvac 0.50 — Gobbi 0.50 — Palazzi Feruglio 0.50 — Clocchiatti 0.50 — Zanini 1 — Direttore Tonello 2.50 — Dorigo Giovanni 1 — Dorigo Maria 1.

STATO CIVILE

Bollettino dal 2 all'8 maggio:

NASCITE

Nati vivi maschi 15, femmine 20 — Nati morti: femmine 1 — Nati esposti: maschi 4, femmine 2. — Totale nati 42.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mondaboschi Teodoro pens. ferr. con Prese Antonia casal. — Manzati Angelo ferroviere con Ventura Cornelia casal. — Ricciardi Nicola studente con Giavitto Enrichetta casal. — Agosti Umberto operaio con Rossi Olimpia casal. — Badini Angelo agente di commercio con Purino Ermenegilda casal. — Marinucci Renzo commerciante con Zavagna Agnese civile — Viola Francesco ferroviere con Cossarini Maria operaia — Zamero Donato agente con Giaiotto Italia casal. — [illegible]zzolo Arturo ferroviere con Michel[illegible]to Fea casal. — Jacchia d.r Giacomo possidente con Vivante Jole civile — Pittaro Elio agente privato con Pittaro Maria casal.

MATRIMONI

Bertussi Valentino fabbro con Della Rossa Giovanna casal. — Visintini Irenco falegname con Ronco Libera casal. — Sut Antonio agricoltore con Sebastianutti Maria operaia — Zecchini Oreste cameriere con Clocchiatti Angela casal. — Lorenzin Onorato negoziante con Tulissi Rosina casal. — Rizzi Giuseppe capo-stradino con Moro Maria Anna casal. — Pontoni Lino meccanico con Clozza Maria casal. — Pellizzer Attilio negoziante con Cudicini Angela contadina — Abati Emilio pensionato con Bertuzzi Rosalia impiegata — D'Adda conte Cintio vice-economo al Manicomio Prov. con Flaibani Italia civile — Chiandetti Arturo bracciante con Vida Lucia casal. — Crippa Alessandro commerciante con Ceretti Ada Angela casal.

MORTI

Totis Calisto fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Beltramini Cecilia di Luigi di anni 1 e mesi 6 — Ferraro Antonio di Giuseppe di mesi 4 — Bandini Antonio di Eugenio di anni 21 caporale — Bandini Giuseppe di Gio. Batta [illegible] anni 21 soldato — Peressini Anna fu Antonio di Eugenio di anni 21 caporasolino di Luigi di anni 15 agricoltore — Bassi Pietro fu Leonardo di anni 75 agricoltore — Ermacora Giulio fu Francesco di anni 64 facchino — Zampa Clementina fu Luigi di anni 29 casal. — Cettolo Giovanni fu Osualdo di anni 40 carradore — Vanzini-Scialina Clorinda fu Giovanni di anni 76 casal. — Burello Francesco fu Antonio di anni 80 — Totale morti 13 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

SPORT

L'INTERESSANTE INCONTRO DI DOMENICA - «NAZ. LOMBARDIA» BATTE «A. S. UDINESE» - 3 A 0

Il nostro pubblico va vieppiù appassionandosi per questo sport e accorre numeroso, attratto dall'interesse degli incontri che si susseguono tutte le domeniche al Campo Sportivo di via Mentana.

Non certo una nostra vittoria potevamo aspettarci domenica, chè troppo evidente fu la superiorità di giuoco della squadra avversaria che conta fra le sue file dei giocatori di gran classe. Comunque, i nostri si batterono con animo e specialmente nel primo tempo ci fecero assistere ad un gioco veramente deciso e sicuro.

Brillantemente la nostra linea mediana e la nostra difesa sostennero gli urti insistenti e insidiosi dei superbi avanti milanesi.

La nostra prima linea mancava assolutamente. Cosmi fece il possibile per trascinarla, per cercare la via del goal, ma tutti i suoi sforzi si infransero contro l'insormontabile difesa avversaria.

Al 27.o minuto su un bellissimo cross dell'ala sinistra i milanesi segnano il primo goal. Al 35.o minuto l'arbitro signor Miani concede un calcio di rigore all'«Udine». La punizione sembra ingiusta e il capitano Dal Dan calcia fuori.

L'atto cavalleresco venne accolto favorevolmente dal pubblico.

Il primo tempo termina così con un punto a favore dei milanesi.

La ripresa trova i nostri un po' fiacchi e meno decisi.

Con tutto ciò il gioco si fa alternato e i milanesi inutilmente si sforzano per aumentare il vantaggio.

Pagliani è pochissimo impegnato.

Siamo al 40.o minuto. Il «Nazionale» sente l'approssimarsi della fine e riesce a portare il gioco nel campo dell'«Udine». — Gli ultimi minuti diventano i più interessanti. Mai abbiamo visto attaccare con tanto impeto, con tanta forza travolgente pur sapendo mantenere una perfetta coesione.

Al 39.o minuto il «Nazionale» segna un secondo goal e poco dopo è ancora sotto la porta udinese e segna di nuovo con un tiro meraviglioso e imparabile.

La fine trova così i milanesi vittoriosi per 3 goals a zero.

CORSA PODISTICA (Km. 5)
Sul percorso: Campo sportivo - Via Mentana - V. Venezia - . Caterina e ritorno

Giovedì 13 maggio alle ore 15 avrà luogo l'annunciata corsa podistica libera a tutti i dilettanti organizzata da un gruppo di sportman.

Premi: 1.o arrivato medaglia d'oro — 2. Medaglia d'argento grande — 3. argento media — 4. argento piccola — 5. bronzo — 6. bronzo.

Oltre a questi premi vi sono i seguenti premi speciali: Medaglia d'argento al più giovane arrivato in tempo massimo dono del sig. ing. Righetti. Medaglia d'argento dono del sig. Castelletti al militare meglio classificato. Medaglia d'argento al primo socio dell'A. S. Udinese dono del maestro Lorenzetti. Medaglia vermeil al primo studente dono del signor Emilio Cibei.

La partenza sarà data alle ore 15 al campo sportivo. Le iscrizioni si ricevono oggi e domani fino alle ore 12 presso il custode del campo sportivo. Tassa lire 2, militari lire 1.

SPORT CLUB JUVENTUS
Udine F. C. batte U. S. Palm. 1 a 0

Domenica scorsa la nuova squadra «Udine F. C.» si recò a Palmanova per disputare un incontro con l'«U. S. Palmarova». Numeroso e distinto pubblico. Prima dell'inizio vennero scambiati due bellissimi mazzi di fiori.

Dopo qualche minuto di gioco il portiere Rovare, che si era già fatto applaudire, fu costretto ad abbandonare il campo per una grave contusione. Poco prima della fine del primo tempo l'«Udine» segna un goal per merito di Lignignana. Alla ripresa il gioco si fece falloso e pesante; un calcio di rigore venne rifiutato dagli udinesi. La gara terminò così 1 a 0. — Il presidente a nome dell'«U. S. Palmanova» consegnò alla squadra vincente una bellissima medaglia d'argento.

Il giro ciclistico del Piemonte
VINTO DA GIRARDENGO

Ancora una volta la vittoria è arrisa al «campionissimo»:

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Girardengo alla velocità di chilometri 30.763 — 2. Sivocci a una macchina — 3. Belloni a mezza macchina — 4. Torricelli a una macchina — 5. Brunero a una macchina — 6. Ruggeri a una macchina — 7. Schierono — 8. Ferrario — 9. Gremo — 10. Aimo — 11. Calzolari — 12. Azzini tutti in gruppo serrato.

La volata finale venne iniziata ancor prima del chilometro tradizionale.

RECENTISSIME

La ratifica inglese ai trattati

CON L'AUSTRIA E LA BULGARIA

LONDRA, 10. — Il Re Giorgio ha ratificato i trattati di pace con la Bulgaria e con l'Austria. La Gran Bretagna è quindi pronta a procedere al deposito delle ratifiche.

La guerra civile al Messico

STRAGE DI PRIGIONIERI
15 GENERALI UCCISI

EL PASO, 9. — Il generale Arqui, comandante delle truppe federali a Messico, annuncia che prima della sua partenza da Messico i prigionieri politici incarcerati nella prigione di Santiago sono stati massacrati in massa. Tra le vittime vi sono 15 generali.

GALWESTON, 10. — Si annuncia che il generale Carranza si sarebbe nascosto a Vera Cruz. Il suo arresto sarebbe imminente.

WASHINGTON, 10. — Cinque incrociatori sono partiti per Keiwest, per Tampico e per Galweston.

Una nota tedesca sulle riparazioni

BERLINO, 10. — La delegazione tedesca ha fatto pervenire alla conferenza della pace una nota nella quale dice che non ha presentato prima del 10 maggio le proposte in materia di riparazioni perchè si riserva di presentarle alla conferenza di Spa.

Contro la speculazione

DEI PERMESSI D'IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

ROMA, 10. — Il ministero delle finanze comunica: In questi ultimi tempi si è fatta viva più ancora che durante la guerra la speculazione sui permessi d'importazione e di esportazione di merci in deroga ai vigenti divieti. Nei casi in cui si riuscì ad avere qualche elemento di prova di simili fatti l'amministrazione delle finanze in mancanza di più severe sanzioni dovette fino ad ora limitarsi ad annullare i permessi rilasciati e a rifiutarne altri a chi ne aveva fatto illecito uso, ma ciò non valse a distruggere il disonesto commercio che trovò anzi più largo campo di azione da quando ai divieti di esportazione si aggiunsero quelli di importazione, applicati con particolare rigorismo specialmente nei riguardi di alcune categorie di merci. A mettere un freno alla speculazione il ministro delle finanze onor. Schanzer ha provocato l'emanazione di un decreto legge ora in corso di pubblicazione col quale si estendono alla cessione dei permessi di importazione e di esportazione le penalità comminate dall'art. 7 del r. d. 24 luglio 1919 n. 1296, contro i contravventori alle disposizioni del decreto stesso stabilito in materia di divieti di importazione. Tali penalità consistono nella reclusione fino a tre mesi e nella multa fino a lire 5000; inoltre alla confisca delle merci cadute in contravvenzione. Secondo il nuovo decreto tali pene saranno applicate a chi faccia cessione a altri di un permesso di importazione o di esportazione senza fornire al cessionario anche le merci relative e a colui che si valga presso le dogane di un permesso ad altri per esportare ed importare merci in deroga ai divieti senza avere avuto dal concessionario del permesso anche le merci.

Una voce infondata

ROMA, 10. — La notizia pubblicata da molti giornali, secondo cui nel consiglio dei ministri di oggi l'on. Luzzatti ministro del tesoro avrebbe negato all'on. Alessio ministro delle poste e dei telegrafi i fondi necessari alla sua amministrazione è completamente infondata.

L'elevazione dello sconto

dal 5 e mezzo al 6 per cento

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che determina che, a partire da domani, la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione sono elevati dal 5 e mezzo al 6 per cento.

IL MERCATO SERICO AL GIAPPONE

ROMA, 8. — Il ministero del commercio e lavoro comunica: Il corrispondente serico del ministero a Tokio telegrafa in data 4 maggio: Durante le quindicina forte ribasso causato da panico in borsa e dalla situazione mercato serico. Attualmente si fanno abbastanza affari per l'Europa ed America sulla base per i shinshu 1 e mezzo 13.15 di yen 1820 equivalente a franchi 302. Esportazione dal primo luglio al 1.o maggio sono state di balle 5242 per l'Europa e 212.075 per l'America. Lo stock è di 25.000 balle.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 8 maggio

BARI	22	56	87	57	52
MILANO	8	32	31	39	40
NAPOLI	19	40	4	26	63
PALERMO	77	13	63	70	57
ROMA	19	42	18	49	85
TORINO	66	65	89	19	21
FIRENZE	15	38	9	86	4
VENEZIA	64	32	85	20	82

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.